

PIANO EMERGENZA ESTERNO

DITTA

Hexion Specialty
Chemicals Italia S.p.A.

Oil.b S.r.l.

PARTE PRIMA

Informazioni generali

PERSONALE HEXION – OIL.B PRESENTE SECONDO LE DIVERSE TURNAZIONI		
Fascia Oraria	Numero Max. Persone Presenti	Numero Min. Addetti Squadra Emergenza
08:00 – 17:00 giorni feriali	70	20
17:00 – 08:00 giorni feriali	22	8
00:00 – 24:00 festivi e prefestivi	14	8

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SVOLTE NEL SITO

Nello Stabilimento di Solbiate Olona (VA) insistono due aziende a Rischio di Incidente Rilevante:

- la Hexion Specialty Chemicals Italia S.p.A. soggetta agli artt. 6 ed 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.;
- la Oil.b S.r.l. soggetta all'art.6, ma non all'art. 8, del D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

L'attività svolta dalla ditta **Hexion Specialty Chemicals Italia S.p.A.** è la produzione di prodotti chimici prevalentemente destinati all'industria.

Sono presenti i seguenti impianti produttivi legati alle produzioni (tra parentesi le sigle utilizzate come riferimento agli impianti):

- Esamina (ESA): formaldeide ed ammoniaca vengono fatte reagire in un reattore dove, a seguito della concentrazione della soluzione, il prodotto cristallizza e viene separato per centrifugazione; l'esamina passa poi all'essiccamento, all'additivazione e al confezionamento.
- Formaldeide/Formurea¹⁾ (FOR): la materia prima, il metanolo, viene miscelata con aria e quindi sottoposta a reazione di ossidazione all'interno di un reattore adiabatico a fascio tubiero contenente un catalizzatore e operante alla temperatura di 250/300 °C e pressione di 0,5 bar massime. Il calore di reazione è smaltito attraverso la circolazione di olio diatermico. La formaldeide in fase gas in uscita dal reattore viene assorbita in acqua in una torre a riempimento. La soluzione di formaldeide è deacidificata su resina a scambio ionico, mentre i gas in uscita dall'assorbitore vengono inviati ad un combustore catalitico prima di essere immessi all'atmosfera.
 - 1) L'impianto per la produzione di formurea è attualmente inattivo a stand by.
- Resine fenoliche liquide (REL): i reagenti (fenolo e formaldeide) opportunamente dosati ed additivati del catalizzatore vengono fatti condensare in reattori muniti di sistemi di termostatazione e di agitazione. In funzione del tipo di resina desiderata, seguono poi fasi di solubilizzazione in acqua o in alcoli.
- Resine novolacche (NOV): nei processi batch, i reagenti (fenolo e formaldeide), mescolati con opportuno catalizzatore, vengono fatti condensare in reattori muniti di sistema di termostatazione e di agitazione. A condensazione ultimata seguono le fasi di disidratazione per evaporazione, il raffreddamento, la scagliettatura, la macinazione e il confezionamento.

Nei processi in continuo, i reagenti (fenolo e formaldeide), mescolati con opportuno catalizzatore, vengono fatti condensare in reattori continui muniti di sistema di termostatazione e di agitazione. A condensazione ultimata seguono le fasi di decantazione della resina dall'acqua, di disidratazione per evaporazione, di raffreddamento, di scagliettatura, di macinazione e di confezionamento/insilaggio.

- Resine fenoliche in polvere (RFP): le resine in polvere sono preparate mescolando in opportuni rapporti resine fenolo-formaldeide con esamina e vari additivi. Prima o successivamente al mescolamento è prevista la fase di macinazione; a formulazione avvenuta seguono vagliatura e confezionamento.
- Movimento, ossia Serbatoi e Magazzini M.P. e P.F. (MOV): si tratta della funzione aziendale che si occupa del carico e dello scarico dei serbatoi e della movimentazione delle merci nei magazzini.

Dal punto di vista della dislocazione dei reparti si possono individuare le seguenti aree:

- Area Chimici: in tale area sono situati gli impianti esamina (ESA) e formaldeide (FOR);
- Area Resine: tale area comprende gli impianti resine fenoliche liquide (REL), resine novolacche (NOV) e resine fenoliche polvere (REP).
- Area Servizi: comprende il movimento materie prime e prodotti finiti, l'impianto pilota resine, i laboratori per il controllo analitico delle materie prime e dei prodotti finiti, per i controlli di processo, per le analisi ambientali e per la ricerca.

L'attività svolta dalla ditta **Oil.b S.r.l.** consiste nella produzione di esteri metilici di oli vegetali e glicerina mediante reazione di esterificazione con alcool metilico in presenza di catalizzatore (mutilato di sodio).

Le materie prime (oli vegetali, metanolo, mutilato di sodio, acido acetico glaciale) ed i prodotti finiti sono movimentati a mezzo autobotti e stoccati in appositi serbatoi fuori terra muniti di bacini di contenimento e sistemi antincendio.

I trasferimenti dai serbatoi all'impianto avvengono a mezzo pompe e linee fuori terra.

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE

Lo Stabilimento di Solbiate Olona sorge in una zona a destinazione mista agricolo-industriale sita nella parte settentrionale della Pianura Padana, Lombardia, provincia di Varese.

Lo Stabilimento occupa un'area di circa 207.000 m², su un terreno prevalentemente pianeggiante ubicato lungo il fiume Olona e compreso tra i Centri di Solbiate Olona, Olgiate Olona, Gorla Minore e Marnate.

Il centro abitato più vicino in linea d'aria è Solbiate Olona a Nord; il paese di Gorla Minore, a Est, si trova a circa 500 m dal perimetro dello Stabilimento, sulla sponda opposta dell'Olona. A Sud, un'area aperta non edificabile di circa 157.000 m² separa lo stabilimento dalla periferia Nord di Olgiate Olona. A Ovest lo stabilimento confina con le zone agricole di Olgiate e Solbiate.

SOSTANZE E PREPARATI PER I QUALI LO STABILIMENTO È SOGGETTO AL D.LGS 334/99

HEXION SPECIALTY CHEMICALS ITALIA SPA

Denominazione	Frase di rischio	Rif. D.Lgs 334-238	Stoccaggio (ton)
<u>Formaldeide*</u>	R23/24/25 (T)	All.I parte 2 n.2	1630
<u>Metanolo*</u>	R11-23/25 (T,F)	All.I parte 1 n.18	1520
Fenolo*	R24/25 (T)	All.I parte 2 n.2	2050
<u>Ammoniaca anidra*</u>	R10-23-50 (T,N)	All.I parte 2 n.2 e n.6 e n.9	59
<u>Resina fenolica soluz.*</u>	R11-23/24/25 (T,F)	All.I parte 2 n.2 e n.7b	331
<u>Altre sostanze tossiche*</u>	R23/24/25 (T)	All.I parte 2 n.2	596
Comburenti	R8 (O)	All.I parte 2 n.3	0,8
Esamina	R11 (F)	All.I parte 2 n.7b	252
Altre sostanze infiammabili (R10)	R10	All.I parte 2 n.6	71
Altre sostanze facilmente infiammabili (R11)	R11 (F)	All.I parte 2 n.7b	77
Altre sostanze pericolose per l'ambiente (R50)	R50 (N)	All.I parte 2 n.9i	15
Sostanze pericolose per l'ambiente (R51/53)	R51/53 (N)	All.I parte 2 n.9ii	99

OIL.B SRL

Denominazione	Frase di rischio	Rif. D.Lgs 334-238	Stoccaggio (ton)
Acido Acetico	R10 - 34 (C)	All.I parte 2	50
Metanolo	R11-23/25 (T,F)	All.I parte 1	1000
Metilato di sodio in metanolo	R10 - 23/25 - 35 (T, C)	All.I parte 2	100

NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI - INFORMAZIONI GENERALI - EVENTI INCIDENTALI IDENTIFICATI

Risultati dell'Analisi di Rischio fornita dal Fabbricante			
Ipotesi incidentali di riferimento			
N. di TOP	Area interessata	Freq.	Descrizione
FOR1 Hexion	Serbatoi di stoccaggio metanolo S121/123	$1,5 \times 10^{-7}$	Rilascio di metanolo per sovrariempimento S121/123

FOR2 Hexion	Serbatoi di stoccaggio metanolo S121/123	$6,2 \times 10^{-5}$	Rilascio di metanolo per cedimento dei serbatoi S121/123 in corrispondenza di un punto critico
FOR3 Hexion	Serbatoi di stoccaggio metanolo S121/123	$1,4 \times 10^{-8}$	Esplosione nel serbatoio S121/123
ESA2 Hexion	Serbatoio S.52	$2,1 \times 10^{-6}$	Rilascio di ammoniaca dalla linea durante le operazioni di scarico da mezzo cisterna
FOR5 Hexion	Area di scarico Rampa n.6	$2,4 \times 10^{-3}$	Rilascio di metanolo (per rottura manichetta ed altre cause) durante le operazioni di scarico
FOR2 Effetti domino Hexion	1) Bacino di contenimento serbatoi S121/123. 2) Bacino di contenimento adiacente	$6,2 \times 10^{-9}$	1) Effetto domino sul serbatoio presente nello stesso bacino di contenimento in cui si sviluppa l'incendio 2) Effetto domino su serbatoio di metanolo presente nel bacino di contenimento adiacente a quello in cui si sviluppa l'incendio
FOR5 Effetti domino Hexion	Area di scarico Rampa n.6	$2,4 \times 10^{-7}$	Effetto domino dovuto ad incendio del metanolo rilasciato nel TOP FOR5 sulla autocisterna presente nell'area di scarico.
BIO.12 Oil.b	Movimento rampa Biodiesel	$6,7 \times 10^{-6}$	Rilascio di metanolo per rottura manichetta e altre cause durante lo scarico atb
BIO.16 Oil.b	Serbatoio 42	$4,4 \times 10^{-5}$	Fuoriuscita mutilato per rottura manichetta e altre cause durante lo scarico atb
BIO.27 Oil.b	Serbatoio TK9	$5,2 \times 10^{-5}$	Fuoriuscita metanolo per sovrariempimento serbatoio

CONSEGUENZE STIMATE

TOP	Contaminazione da tossici (Zone in m)		
	LC50	IDLH	LOC
ESA.2 Jet orizzontale	37 (< 3 min)	283 (< 5 min)	1427 (<15min)
ESA.2 Jet verticale	52 (< 2 min)	282 (< 4min)	1269 (<12min)
FOR.2	n.r.	n.r.	477
FOR.5	n.r.	n.r.	448
BIO.12	n.r.	n.r.	356
BIO.16	n.r.	n.r.	190
BIO.27	n.r.	n.r.	178

TOP	Irraggiamento da incendio (Zone in m)		
	12 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²
FOR.2	20	28	33
FOR.5	20	28	34
BIO.12	20	28	34
BIO.16	13	18	21
BIO.27	12	17	20

TOP	Sovrapressione da esplosione (Zone in m)		
	0.3 bar	0.07 bar	0.03 bar
ESA.5	7	20	40

INCIDENTI DI RIFERIMENTO PER IL PEE

TOP	DESCRIZIONE	Contaminazione da tossici (Zone in m)		
		LC50	IDLH	LOC
ESA.2 Jet orizzontale Hexion	Rilascio di ammoniaca dalla linea durante le operazioni di scarico da mezzo cisterna	37 (< 3 min)	283 (< 5 min)	1427 (<15min)
ESA.2 Jet verticale Hexion	Rilascio di ammoniaca dalla linea durante le operazioni di scarico da mezzo cisterna	52 (< 2 min)	282 (< 4min)	1269 (<12min)
FOR.2 Hexion	Rilascio di metanolo per cedimento del serbatoio S 121/123	n.r.	n.r.	477
FOR.5 Hexion	Rilascio di metanolo durante le operazioni di scarico – Rampa n. 6	n.r.	n.r.	448
BIO.12 Oil.b	Rilascio di metanolo durante le operazioni di scarico – Rampa Biodiesel	n.r.	n.r.	356
BIO.16 Oil.b	Rilascio di metilato di sodio in metanolo per sovra riempimento, perdita da linea/pompa o durante le operazioni di scarico autobotte – Serbatoio S42	n.r.	n.r.	190
BIO.27 Oil.b	Rilascio di metanolo per sovra riempimento o perdita da linea/pompa – Serbatoio TK9	n.r.	n.r.	178

Considerata la vastità della “zona di attenzione” associata al massimo incidente credibile **ESA2** che comprende zone abitative di 4 Comuni ma che, contemporaneamente, prevede un tempo di esposizione alle massime concentrazioni notevolmente inferiore a 30 minuti, l’allertamento della popolazione per l’allontanamento della stessa e/o il riparo al chiuso, a cura dei Sig.ri Sindaci dei Comuni potenzialmente interessati dall’evento incidentale, sarà di tipo **immediato ed automatico** progettato e realizzato nei tempi tecnici strettamente necessari.

In considerazione delle alte concentrazioni di ammoniaca raggiunte nell’area del rilascio in tempi brevi, l’azienda ha provveduto ad installare sulla rampa di scarico ammoniaca un impianto di rilevazione fughe costituito da due sensori di ammoniaca e da una centralina di

Inalazione: una moderata esposizione ai vapori può causare mal di testa, salivazione, bruciore alla trachea, sudore, nausea, vomito e dolore sotto lo sterno. Un'esposizione severa può provocare edema alla glottide, broncospasma, edema polmonare e arresto respiratorio; possono seguire bronchite e polmonite. Esposizioni ripetute o prolungate a basse concentrazioni di vapori possono provocare bronchiti croniche.

Ingestione: l'ingestione di una soluzione di ammoniaca a $\text{pH} > 11.5$ dà luogo immediatamente a dolori alla bocca, dietro lo sterno, dolori gastrici, vomito con sangue. Le complicazioni che possono intervenire successivamente sono: emorragie digestive, perforazioni dell'esofago e dello stomaco, acidosi metabolica, rischio di stenosi digestiva.

Il Metanolo è tossico ed induce depressione del SNC (Sistema Nervoso Centrale).

Può causare infiammazioni al sistema respiratorio ed alla pelle a causa del suo effetto irritante.

L'inalazione di forti quantità porta a broncospasmi, dispnea ed emorragie polmonari che possono portare alla morte.

PARTE SECONDA

La gestione dell'emergenza

STATO DI ATTENZIONE

Quando avviene un evento che, pur senza effetti all'esterno – compresi quelli a lungo termine (p.e. inquinamento suolo) - e totalmente gestibile dalle risorse interne allo stabilimento, per la sua natura e livello di gravità, può o potrebbe essere comunque avvertito dalla popolazione esterna creando allarmismo o preoccupazione, il gestore, o suo delegato, segnala lo stato di “ATTENZIONE” alla Prefettura e resta a disposizione per eventuali successive iniziative di informazione della popolazione.

STATO DI PREALLARME

Quando avviene un evento incidentale che richieda l'intervento dei soccorritori esterni (115, 118, 113/112) e che, per la sua natura o per le particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, non possa portare – a giudizio del gestore - all'incidente di riferimento ovvero interessare anche l'esterno dello stabilimento, lo stesso gestore, o suo delegato, segnala lo stato di “PREALLARME”

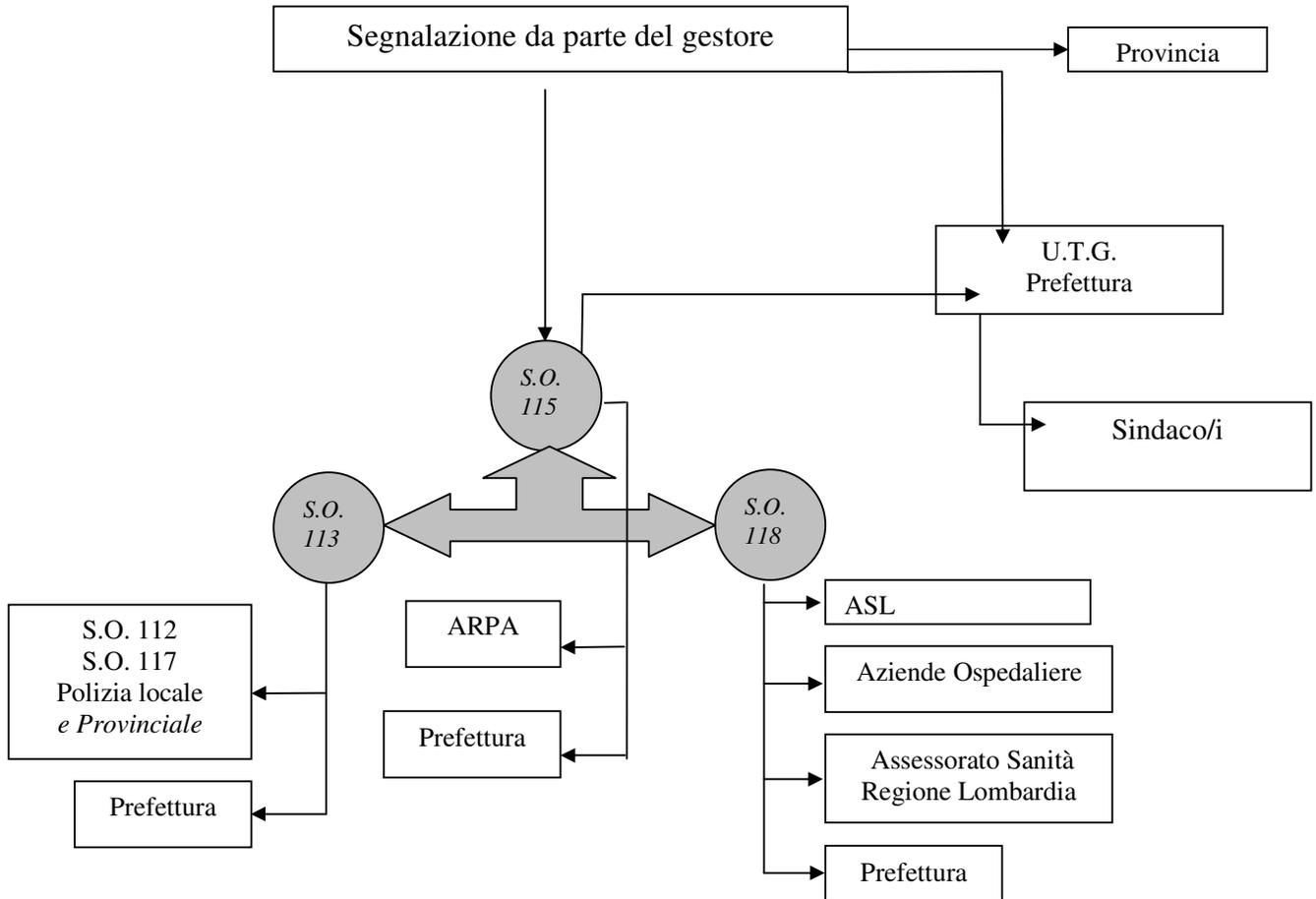
- ai VVF (115),
- alla Prefettura - funzionario della Protezione Civile o, in sua assenza dal funzionario di turno - tramite 0332/801111 o 113,
- alla Provincia – tramite 338 5097661 (H24);

ALLA TELEFONATA, APPENA POSSIBILE, DEVE FAR SEGUITO L'INVIO DI UN MESSAGGIO A MEZZO FAX ALLA PREFETTURA – 0332/801666 – ALLA PROVINCIA ED AI COMUNI DI SOLBIATE OLONA, GORLA MINORE,OLGIATE OLONA E MARNATE CON LE PRIME INDICAZIONI DISPONIBILI SU:

- natura ed effetti dell'incidente;
- interventi in corso;
- possibili effetti al di fuori del perimetro dello stabilimento;
- area esterna potenzialmente interessata.

Appena il 115 riceve il messaggio di “PREALLARME” attiva la relativa catena di allertamento; la catena può essere attivata anche per informazioni pervenute alla S.O. 115 non direttamente dal gestore (p.e. lavoratori dell'azienda e/o cittadini esterni).

CATENA DI ALLERTAMENTO
PREALLARME



Dopo la conferma dello stato di "PREALLARME" il funzionario della Prefettura, sentito il Prefetto, invia alle Amministrazioni ed agli Enti, che debbono assicurare il concorso nella gestione dell'emergenza, il fax di cui all'Allegato n. 6. (Messaggio di PREALLARME), nonché informa appena in grado, per un primo quadro della situazione Ministero dell'Ambiente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile ed il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione centrale per l'emergenza ed il soccorso tecnico, utilizzano il messaggio di cui all'allegato n. 6 bis

La Prefettura in accordo con la Provincia, se del caso, predispone l'attivazione della SOUP.

Sulla base delle notizie che le pervengono è la Prefettura a decidere la chiusura di tale stato di Preallarme (all.7) o l'ingresso nello stato di ALLARME. (all. 8)

Flusso informativo in fase di preallarme

In fase di preallarme ciascuna Sala Operativa delle forze preposte al soccorso invia le proprie squadre sulla base delle informazioni (sostanze coinvolte, percorsi di avvicinamento e ingressi della ditta da utilizzare) ricevute dal gestore, tramite la S.O. del 115 e tenendo presenti le raccomandazioni fornite dalla stessa S.O. 115 sulle distanze di protezione – di prima stima - da rispettare in loco.

Intervento sul luogo dell'incidente

- ✘ In posto i VVF individuano da subito la posizione del **PCA**, identificano i prodotti, acquisendo le relative schede di sicurezza, determinano le distanze di safety per tutti i soccorritori (zona rossa e zona gialla) che vengono fatte rispettare a cura delle forze di polizia ed individuano – ove necessario - l'area di decontaminazione (in accordo con il DSS);
- ✘ Il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, deve essere identificato nel responsabile delle squadre dei VV.F., presente sul luogo dell'incidente.
Il DTS si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto del Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari- DSS), dell'Ordine e Sicurezza Pubblica e della Viabilità nell'espletamento delle attività di coordinamento e per disporre eventuali misure di protezione per la popolazione presente all'interno della zona rossa (es. allontanamento, riparo al chiuso).
- ✘ La POLSTRADA o, in attesa, la Polizia Locale, blocca il traffico, lo dirotta e garantisce, d'intesa con il DTS, corridoi liberi e sicuri – sopravento – per raggiungere la ditta e per allontanarsi dalla stessa.
- ✘ Il Sindaci interessati allertano l'UCL presso il COC in modo da poter avere, appena possibile la piena disponibilità delle proprie risorse di Protezione

Civile, comprese le squadre di volontari appositamente formati per collaborare alla delimitazione delle zone di safety o di security, alla viabilità, alla assistenza alla popolazione e alle eventuali comunicazioni alla popolazione di semplici informazioni o di specifici messaggi di allontanamento o riparo al chiuso;

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

Informazione alla popolazione

Le comunicazioni alla stampa e ai cittadini sono di competenza del Comune, sentita la Prefettura.

STATO DI ALLARME

Quando l'evento incidentale corrisponde o può portare – a giudizio del gestore o dei soccorritori già in loco – verso uno degli incidenti di riferimento ovvero interessare anche l'esterno dello stabilimento, il gestore, o suo delegato, allerta immediatamente

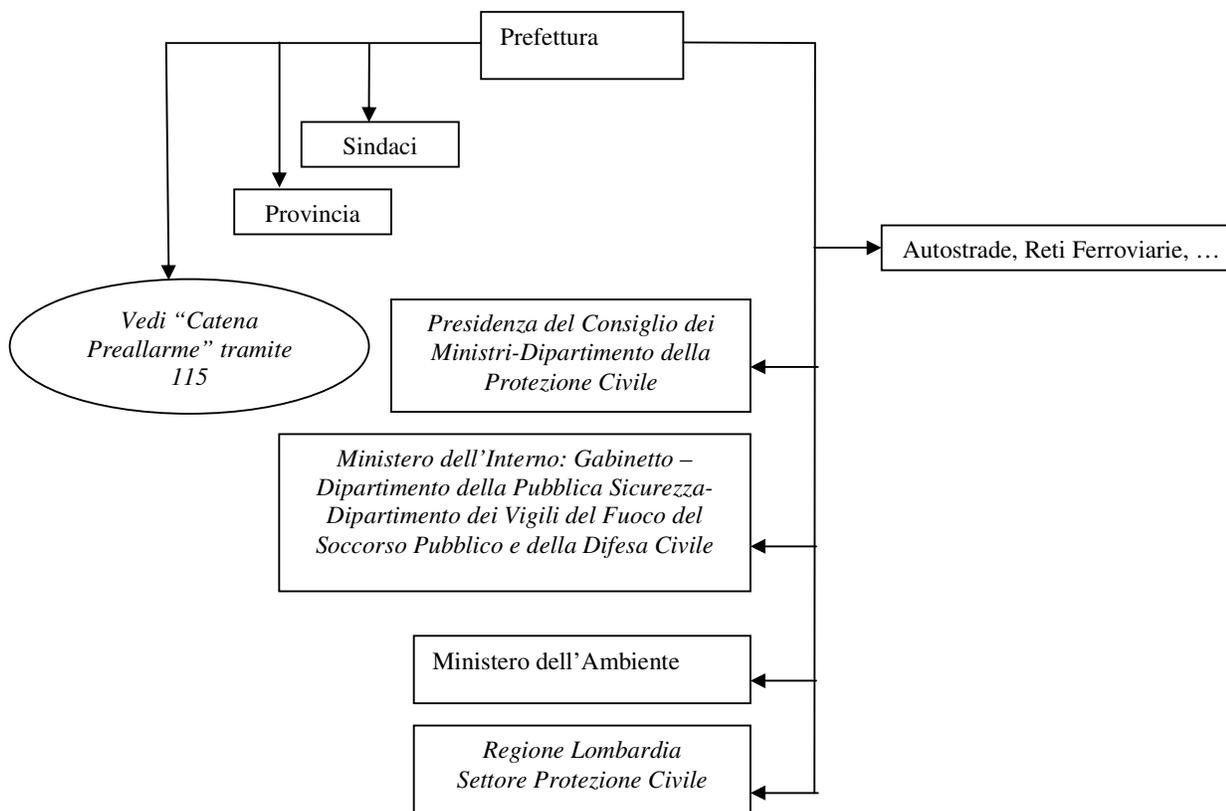
- i VVF (115),
- la Prefettura - funzionario della Protezione Civile o, in sua assenza, funzionario di turno - tramite 0332/801111 o 113
- la Provincia – tramite 338 5097661 (H24).

Alla telefonata, appena possibile, deve far seguito l'invio di un messaggio a mezzo fax alla Prefettura – 0332/801666 – alla Provincia ed ai Comuni di Solbiate Olona, Gorla Minore, Olgiate Olona e Marnate con le seguenti indicazioni:

- natura ed effetti dell'incidente;
- interventi in corso;
- possibili effetti al di fuori del perimetro dello stabilimento;
- area esterna possibilmente interessata.

La Prefettura, sulla base delle informazioni che le pervengono, dichiara lo **stato di allarme** (all. 8 e 8 Bis) e completa le comunicazioni alle autorità (all.9) e organismi interessati tramite la catena di allarme e istituisce il CCS presso la Sala Operativa della Prefettura.

CATENA DI ALLERTAMENTO ALLARME



Prima fase dell'emergenza

La fase dell'emergenza vede gli enti di primo soccorso impegnati nelle stesse funzioni già indicate per il caso di preallarme.

- × Il Comune, sentita la Prefettura, informa la popolazione sull'evento incidentale e le eventuali misure di prevenzione o protezione, disposte dal DTS; *nel caso particolare di allarme per ESA2, l'allertamento per l'allontanamento della popolazione e/o il riparo al chiuso verrà dato secondo le modalità previste dal sistema di allarme automatico.*
- × Sempre il Comune predispone aree di ricovero della popolazione ed eventualmente mezzi di trasporto.
- × nel caso si presenti la necessità di attivare organizzazioni di Protezione civile dei comuni limitrofi (per risorse aggiuntive di mezzi, materiali e personale) il Sindaco avvisa la Provincia, che provvede all'attivazione delle squadre più idonee.

- × L'ARPA e l'ASL inviano il proprio personale tecnico che provvede, in collaborazione con i VV.F. ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate ad individuare le sostanze coinvolte, se non si conoscono, ed alla quantificazione del rischio per la salute pubblica;
- × Il 118 oltre ad effettuare il soccorso sanitario urgente, acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti ed attrezzature per contrastare gli effetti sanitari dell'evento incidentale;
- × Le Forze di Polizia svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi delle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

Fase intermedia

La conclusione della prima fase emergenziale viene annunciata dal DTS, da questo momento in poi è il DSS a dirigere le operazioni di soccorso e assistenza sanitaria mentre il Sindaco o suo delegato dirige in loco, sentendosi con il CCS, le altre iniziative di PC fino alla predisposizione per le bonifiche, ecc. ovvero al ripristino delle condizioni iniziali (fase di bonifica).

Il Magistrato, ove necessario, viene informato dalle forze di polizia.

Nel caso in cui ci siano infortunati, la ASL (ispettiva) viene immediatamente allertata dal 118.

Le comunicazioni con la stampa sono tenute dal Comune, sentita la Prefettura, che segue l'evoluzione della situazione ed informa la popolazione della revoca dello stato di allarme.

La cessata emergenza viene segnalata con la stessa catena di allertamento in preallarme e successivamente formalizzata con il messaggio di cui agli allegati n. 10 e 10 bis "cessata emergenza".

Allegato n. 6

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 338 5097661

Al Sig. Sindaco di
Solbiate Olona
Gorla Minore
Olgiate Olona
Marnate

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____

IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____

DICHIARASI STATO PREALLARME alt

PREFETTO _____

Allegato n. 6 bis

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____ IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____ alt

EST STATO DICHIARATO STATO PREALLARME alt

PREFETTO _____

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 338 5097661

Al Sig. Sindaco di
Solbiate olona
Gorla Minore
Olgiate Olona
Marnate

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

All' A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.
_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____

Allegato n. 7 bis

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO PREALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____

Allegato n. 8

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Protezione Civile,
Prevenzione e Polizia Locale
Via Rossellini n. 17 MILANO
Fax n.: 02/676520
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 338 5097661

Al Sig. Sindaco di
Solbiate Olona
Gorla Minore
Olgiate Olona
Marnate

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

Alla A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____

IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____ alt

DICHIARASI STATO ALLARME alt

PREFETTO _____

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

AT ORE _____ IN LOCALITA' _____

ESTESI VERIFICATO _____ alt

EST STATO DICHIARATO STATO ALLARME alt

PREFETTO _____

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt
RAPPORTO SULLA SITUAZIONE AT ORE _____
GIORNO _____ duept

A) INFORMAZIONI GENERALI _____

B) DANNI A PERSONE (MORTI, FERITI) _____

C) DANNI A SERVIZI PUBBLICI _____

D) SITUAZIONE SANITARIA _____

E) SITUAZIONE VETERINARIA _____

F) ATTIVITA' SOCCORSO TECNICO _____

G) RICOVERO SENZA TETTO _____

H) ATTIVITA' ASSISTENZIALI _____

I) DANNI AD EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI _____

J) DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE _____

_____ alt

PREFETTO _____

Allegato n. 10

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Protezione Civile,
Prevenzione e Polizia Locale
Via Rossellini n. 17 MILANO
Fax n.: 02/676520
(H24) Tel. 800061160

Alla Provincia di Varese
Assessorato alla Protezione Civile
Fax 0332 252284
Funzionario di turno
Cell. 338 5097661

Al Sig. Sindaco di
Solbiate Olona
Gorla Minore
Olgiate Olona
Marnate

Alla Questura di Varese
Fax 0332 801666

Al Comando Provinciale CC di Varese
Fax 0332 820000

Al Comando Provinciale VV.F
Fax 0332 282222

Alla A.S.L. di Varese
Fax 0332 277414

All' ARPA di Varese
Fax 0332 313161 – 312079

Alla Sala Operativa 118
Fax 0332 278625

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.

_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____

Allegato n. 10 bis

- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Via Ulpiano n.11

ROMA

- MINISTERO INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO
PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO

ROMA

- MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto

ROMA

- PREFETTURE DI

.....

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. _____ alt

STATO ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N.
_____ EST CESSATO alt

PREFETTO _____